

Un accordo evita lo scontro tra indios e militari.

Campagna per l'omologazione della Terra Indigena Raposa/Serra do Sol (Roraima - Brasile)

Dopo un lungo negoziato tra gli indios riuniti nel villaggio di Uiramutã e il comando del 6° Plotone Speciale delle Frontiere (PEF) si è arrivati ad un accordo affinché un'equipe con un topografo dell'Esercito esegua la misurazione del terreno adiacente alla Caserma dove si trovano le case degli indios Macuxi.

Attraverso contatto radio gli indios hanno fatto sapere che grazie a questo accordo è stato possibile effettuare le misurazioni insieme ai membri della comunità, ai funzionari della FUNAI ed all'avvocata del CIR, Joênia Batista Wapixana. Gli abitanti del paese, capeggiati da Zélio Mota, padre sindaco Florani Mota, hanno manifestato la loro intenzione di partecipare ai lavori di rilevamento, ma non sono stati accettati dagli indios.

Il comando del Plotone ha commentato che il rilevamento topografico serve solo per l'identificazione del terreno che si trova nelle vicinanze del 6° PEF e servirà come riferimento per i paracadutisti che si trovano in missione. Secondo l'amministratore della FUNAI, Martinho Andrade, la resistenza della comunità indigena renderà possibile la definizione di procedure relative all'entrata dei militari nei villaggi della regione.

Il CIR respinge la posizione del tenente Melo che, al mando del Plotone, ha rivolto minacce gravissime nei confronti di Orlando Pereira da Silva e alla comunità di Uiramutã. Mai dovrà essere impiegata la forza nei confronti degli indios, i più legittimi abitanti di Uiramutã, per i quali la base militare rappresenta una presenza estranea.

Consiglio Indigeno di Roraima (CIR)

1° marzo 2002, ore 18.30.

(trad. V. Paglione)